



COMUNE DI GOVONE

Provincia di Cuneo

Tel. 0173 58103/0173 621984 - Fax. 0173 58558 - E-Mail ufficiotecnico@comune.govone.cn.it - www.comune.govone.cn.it

Prot. N. 1431

Govone, li 18.04.2023

Spett.le

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Tutela del Territorio

Ufficio Controllo Emissioni ed Energia

Corso Nizza n. 21

12100 CUNEO (CN)

OGGETTO: Conferenza dei servizi ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i. relativa alla *Costruzione ed all'esercizio di impianto agricolo di digestione anaerobica per la produzione di biometano con capacità produttiva di 1.500 Sm³/h in Comune di Govone (CN)*. Proponente: Soc. Govone Biometano S.r.l.

Contributo per Conferenza del 19.04.2023.

In riferimento alla nota acquisita con Ns. Prot. N. 971 del 14/03/2023 di convocazione della Conferenza dei Servizi relativa all'intervento in oggetto indetta per il giorno **19 aprile 2023 alle ore 10:00**, dato atto che il Comune di Govone ha provveduto alla pubblicazione della copia "*omissis*" della convocazione della conferenza all'Albo Pretorio secondo le indicazioni ricevute;

vista la documentazione progettuale resa disponibile sul sito istituzionale della Provincia di Cuneo all'indirizzo indicato nella citata nota di convocazione;

si trasmette, affinché venga allegato agli atti della Conferenza il seguente contributo del Comune di Govone in merito all'istanza di cui trattasi, premettendo che l'obiettivo prioritario della scrivente amministrazione comunale è la salvaguardia del benessere e della qualità della vita della popolazione ed il contenimento degli impatti sul territorio, previa adozione di tutti gli opportuni accorgimenti tecnici secondo le migliori tecnologie disponibili, oltre alla definizione dei più adeguati interventi di mitigazione e compensazione.

Si premette altresì che, sebbene l'ambito territoriale interessato dalla possibile realizzazione dell'impianto di produzione di biometano non risulti soggetto a vincoli ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., lo stesso è comunque inserito in un territorio noto per la presenza del Castello Reale che, oltre ad appartenere al Sito Unesco seriale delle "Residenze Sabaude", rappresenta il fulcro dell'esteso ambito della dichiarazione di notevole interesse pubblico del Castello di Govone e del suo intorno rurale ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e del paesaggio) approvata con D.G.R. 29 marzo 2019, n. 54-8665; le peculiarità e l'elevato

valore culturale e paesaggistico del territorio comunale di Govone non devono quindi in alcun modo risultare compromessi dall'eventuale insediamento dell'attività prevista.

Ciò premesso, in merito alla prevista attivazione di una variante urbanistica del P.R.G.I. vigente ai sensi del comma 15 bis dell'art. 17 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. si evidenzia quanto segue.

Trattandosi di impianto assimilabile, per tecnologie ed impiantistica impiegati, ad impianto di recupero rifiuti, si richiede di approfondire la compatibilità dello stesso con la zona agricola interessata ai sensi della D.G.R. 15-2970 del 12.03.2021 ("Disposizioni e Linee guida per la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale, nell'ambito dell'istruttoria del procedimento amministrativo relativo agli impianti di recupero del rifiuto organico per la produzione di biogas e biometano").

Si richiede un puntuale approfondimento relativo alla coerenza della variante al P.R.G. proposta rispetto alle disposizioni contenute all'interno degli strumenti di pianificazione sovraordinati ed, in particolare, alle Norme di Attuazione del P.P.R. approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 03.10.2017 secondo le modalità definite dall'Allegato B al regolamento regionale recante: "Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'art. 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr", approvato con D.P.G.R. n. 4/R del 22 marzo 2019, oltre a dimostrazione relativa al puntuale rispetto delle specifiche prescrizioni vincolanti delle norme di attuazione del P.P.R. che presuppongono immediata applicazione ed osservanza.

Si richiede altresì di integrare l'apparato normativo oggetto di variante con le seguenti specificazioni:

- *indicazione dettagliata delle modalità di manutenzione previste per le opere a verde di carattere pubblico e privato di mitigazione dell'impianto, in modo da assicurare la scelta di specie vegetali adeguatamente resistenti, la loro corretta messa a dimora, la sostituzione degli esemplari ammalorati, l'opportuna bagnatura, ecc.;*
- *modalità e garanzie per il ripristino del sito a fine vita dell'impianto.*

Si ritiene inoltre opportuno acquisire la seguente documentazione integrativa:

- *elaborati tecnici e grafici di maggior definizione progettuale della sistemazione delle aree oggetto di dismissione per standard pubblici ai sensi dell'art. 21 della L.R. 56/77;*
- *elaborati tecnici e grafici dimostrativi della rispondenza della nuova rotatoria e della viabilità in progetto rispetto alle disposizioni vigenti in materia;*
- *approfondito studio viabilistico e del traffico finalizzato a verificare i potenziali impatti dei flussi di automezzi in entrata ed uscita, sulla base delle esigenze aziendali a pieno regime, prendendo in considerazione anche quelli derivanti dall'Autostrada Asti - Cuneo ed il corretto*

funzionamento della viabilità locale (Via Priosa) in raccordo con l'Autostrada stessa e con la S.S. n. 231;

- *elaborati di analisi dell'intervisibilità tra il nuovo insediamento ed il contesto, estesa anche a fasce di visibilità di secondo piano, finalizzata ad accertare che le soluzioni progettuali individuate possano garantire che non vi sia una diminuzione della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi interessati.*

In riferimento alle seguenti tematiche specifiche:

- *assoggettabilità del progetto a VIA – AIA;*
- *matrici in ingresso al sito;*
- *gestione acque;*
- *emissioni in atmosfera;*
- *emissioni sonore;*
- *emissioni odorigene;*
- *gestione dei materiali di scavo;*
- *sicurezza industriale;*
- *impatto paesaggistico;*

si allega - a far parte integrante e sostanziale del presente contributo – il documento di osservazioni predisposto dai tecnici esterni incaricati dal Comune Dott. Abrate e Dott. Portesio della Soc. Ecolav Service S.r.l.

* * * * *

Distinti saluti.



IL SINDACO

Barbara Elia

Allegato:

- *Osservazioni predisposte dai tecnici esterni incaricati dal Comune Dott. Abrate e Dott. Portesio della Soc. Ecolav Service S.r.l.*

COMUNE DI GOVONE - Prot 0001578 del 03/05/2023 Tit VI Cl 9 Fasc
COD. FISC. e p. IVA 02635320043
R.E.A. n. 224203 della C.C.I.A.A. di Cuneo
Capitale Sociale 15.600 € i.v.



E-mail: info@ecolavservice.com
Tel. 011.9715345
Fax 011.9715598

Sede legale:
Via Vittorio Emanuele II n. 296 - 12042 BRA (CN)

Sede operativa:
Via Vinovo n. 12 - 10022 CARMAGNOLA (TO)

CONSULENZE IN MATERIA DI ECOLOGIA E DI SICUREZZA SUL LAVORO

Ill.mo Sig. Sindaco
del Comune di Govone
Piazza Roma, 1
12040 GOVONE (CN)

OGGETTO: Ditta **GOVONE BIOMETANO SRL**, sede legale in PORDENONE (PN), Via Tiburzio Donadon 4.
Istruttoria istanza di Autorizzazione Unica ex art. 12, D.lgs. n. 387/2003, per progetto di nuovo
impianto agricolo di digestione anaerobica per la produzione di biometano con capacità produttiva
di 1.500 Sm³/h in Comune di Govone (CN), Via Priosa. **Osservazioni.**

In riferimento all'iter autorizzativo di cui all'oggetto ed a seguito della presentazione degli elaborati progettuali unitamente all'istanza, in previsione della Conferenza di Servizi programmata dall'Amministrazione competente in data 19 aprile p.v., si rende necessario formulare le osservazioni di seguito elencate.

Assoggettabilità del progetto a VIA – AIA

Il proponente dichiara che presso l'impianto in progetto "non è prevista alcun tipo di reazione chimica per ottenere il concime organo-minerale solido, in quanto i processi svolti (separazione del digestato, essiccazione, miscelazione e pellettizzazione) sono unicamente di natura meccanica e termica. Tale processo, secondo il chiarimento fornito dal Ministero dell'Ambiente, non rientra quindi nella categoria 4.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006. Ne consegue che parimenti non rientra nell'Allegato III alla Parte II, visto che le categorie di VIA sono sostanzialmente le medesime dell'AIA".

In data 27 gennaio 2023, con nota prot. n. 0005269/2023 stessa data, la Provincia di Cuneo comunicava a mezzo pec al proponente, alla società di consulenza incaricata dallo stesso ed al Comune di Govone, l'improcedibilità dell'istanza in relazione alla necessità di procedere con ulteriori approfondimenti e specificatamente con una valutazione preliminare di assoggettabilità alle procedure di VIA di cui all'art. 6 c. 9 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nonché valutazioni circa la ricaduta del progetto nella normativa AIA, ritenendo che il progetto potesse rientrare nella categoria VIA – AIA degli "Impianti chimici integrati, ... - per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto, potassio (fertilizzanti semplici o composti)"; considerata la prosecuzione dell'iter istruttorio e nulla avendo ricevuto il Comune di Govone, si richiedono informazioni sulle valutazioni espresse dall'Autorità competente su tali aspetti.



Matrici in ingresso al sito

Il proponente quantifica, nella situazione di pieno regime operativo dell'impianto, una capacità di trattamento consistente in circa 37.700 t/anno di sottoprodotti dell'industria dolciaria e della panificazione, 13.100 t/anno di reflui zootecnici e 930 t/anno di vinaccia esausta.

Con specifico riferimento ai reflui zootecnici, costituenti circa il 25% dell'input di matrici in ingresso, nella documentazione tecnica allegata all'istanza, in particolar modo nell'elaborato "1 – Relazione Generale", ci si riferisce principalmente al liquame suino, dichiarando che lo stesso sarebbe proveniente "da capi in ingrasso (25-170 kg) in allevamenti della zona già identificati". Considerata la particolarità di tale matrice, anche in relazione alla sensibilità della popolazione residente nelle adiacenze dell'impianto ed alle problematiche di carattere odorigeno che una sua non corretta gestione potrebbe causare, si reputa pertanto necessario chiarire più compiutamente la provenienza dei reflui zootecnici, elencando i potenziali siti di provenienza e le rispettive capacità di fornitura annua nonché allegando, qualora disponibili, copie dei contratti preliminari di conferimento della matrice.

Risulterebbe inoltre opportuno valutare l'effettiva necessità della presenza di tale matrice nella miscela di alimentazione dell'impianto e se, nel caso di una sua temporanea/definitiva assenza, l'operatività dell'impianto potesse eventualmente risentirne e in che modo.

Gestione acque

Al paragrafo 5.2 dell'elaborato "11 – Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche" si fa riferimento all'attività di lavaggio dei mezzi in uscita dall'impianto al termine delle operazioni di conferimento delle biomasse in ingresso al sito. L'area dello stabilimento presso la quale si svolge tale operazione non è stata individuata planimetricamente e risulta assente una descrizione di tale attività, che indichi modi, tempi e quantificazione dei mezzi interessati dall'operazione, nonché i volumi idrici (nell'ambito del bilancio idrico dell'impianto) e le modalità di gestione dei reflui derivanti dalla fase (trattamento in sito, stoccaggio e smaltimento, etc.).

Emissioni in atmosfera

Nell'elaborato "1 – Relazione Generale" il proponente illustra che "Il biogas viene sottoposto a purificazione ed upgrading tramite sistema di lavaggio con carbonato di potassio, l'off gas (CO₂) viene rilasciato in atmosfera mentre il biometano viene [...] successivamente immesso in rete con destinazione "altri usi" ai sensi del Decreto Ministeriale 15 settembre 2022" (par. 2.1).

Al paragrafo 6.4.2.3 si quantifica la percentuale di CO₂ all'interno del biogas ottenuto nell'impianto di digestione anaerobica pari a circa il 35-45%, specificando che esso sarà successivamente oggetto di purificazione presso la sezione di upgrading dell'impianto intesa ad ottenere un gas (biometano) con una concentrazione di metano CH₄ superiore al 90%.

Viene segnalata l'adozione (par. 6.5.6.3), tra le differenti tecniche per effettuare la separazione della CO₂ dal biogas illustrate nella documentazione prodotta, di quella dello scrubbing con carbonato di potassio; tale tecnica prevede, in estrema sintesi, l'assorbimento della CO₂ presente nel biogas ad opera di una soluzione di carbonato di potassio nella colonna di assorbimento della sezione di upgrading, il quale si trasforma in



bicarbonato di potassio, liberando nella successiva fase di rigenerazione la CO₂ immagazzinata e ritornando nella sua forma originaria di carbonato di potassio (riutilizzabile per il medesimo processo). In tale ultima fase del processo, la CO₂ separata dal biogas (che diventa biometano) viene liberata in atmosfera.

Tuttavia in Tabella 11-6, che riporta i valori emissivi attesi dell'off gas, non si fa cenno alla presenza di CO₂ nello stesso; in tabella 11-12 alla voce 'Off gas biometano' non viene computato alcun valore di CO₂, così come anche al paragrafo "11.1.9.1 Considerazioni finali sul bilancio emissivo" non si prende in esame la quota di CO₂ derivante dall'upgrading del biometano.

Si reputa opportuno, nell'opinione della scrivente, quantomeno procedere ad una quantificazione della CO₂ emessa con l'off gas in atmosfera dalla sezione di upgrading del biometano, eventualmente rivedendo i bilanci ante-post operam.

Emissioni sonore

Tra le sorgenti acustiche individuate in Tabella 06 dell'elaborato "14 - Documentazione previsionale di impatto acustico ambientale", ad opera del tecnico competente in acustica ambientale p.i. Cristian Bortot, non risulta elencato il cogeneratore, che invece nel documento "1 - Relazione Generale" al paragrafo "11.2 Rumore" viene indicato tra le principali sorgenti sonore dell'impianto a regime. Pertanto anche la ricostruzione modellistica dello Stato di Progetto (SDP) non contempla la presenza di tale sorgente. A tal proposito, a pag. 21 dello studio previsionale si considera tale sorgente non significativa in ragione dell'installazione di un silenziatore sullo scarico dei fumi emessi dall'impianto termico, con attenuazione garantita in almeno 40 dB(A); per quanto si concordi con tale scelta tecnica, nonché con la collocazione del motore cogenerativo all'interno di una struttura fonoisolante, si ritiene opportuno annoverare il cogeneratore tra le sorgenti sonore significative dell'installazione, con una sua conseguente presa in considerazione nel calcolo modellistico dello Stato di Progetto.

La stessa Tabella 06 non riporta inoltre i punti di emissione in atmosfera EC1+6 tra le sorgenti sonore degne di considerazione (anch'esse non computate nella elaborazione della mappa acustica).

L'area presso la quale si collocano gli impianti per la produzione del biometano (con le installazioni cod. UPG, F6, F12) proposta nella relazione acustica in Figura 06 non pare inoltre corrispondere appieno alla configurazione planimetrica desumibile dalle tavole grafiche allegata all'istanza.

Con riferimento al traffico veicolare, in Figura 06 si individua una direttrice viaria posta lungo i confini occidentale e settentrionale del sito (presumibilmente all'esterno della recinzione di proprietà) diretta verso lo spigolo nordorientale del sito, senza apparente modalità di accesso al sito stesso; al paragrafo 6.2.1 del documento "1 - Relazione Generale", infatti (nonché nella tavola grafica "5E Viabilità interna all'impianto"), lo spigolo NE non viene identificato quale punto di accesso all'impianto. Esulando da aspetti di carattere acustico, inoltre, tale direttrice viaria, come desumibile dalla planimetria "5A Acque, percolati, scarichi, rete scolante" parrebbe realizzata con un fondo a inerte naturale (ghiaia), potenzialmente fonte di emissioni diffuse di particolato solido aerodisperso; se ne fosse confermato l'uso abituale per il transito di mezzi da/verso l'impianto, sarebbe conveniente valutare la predisposizione di un adeguato sistema di bagnatura delle superfici carrabili (con particolare riferimento ai periodi estivi o di prolungata assenza di precipitazioni).



In ultimo, considerata la durata potenziale delle fasi di realizzazione dell'opera, stimata in 300 giorni, risulterebbe opportuno che il proponente procedesse alla valutazione dei livelli sonori generati durante il cantiere.

Emissioni odorigene

Si ritiene opportuna la redazione di un Piano Gestione Odori, che preveda a livello gestionale l'identificazione delle singole potenziali fonti (anche in aggiunta a quelle già individuate nell'elaborato "17 Valutazione Modellistica dell'Impatto Odorigeno") e le relative misure di prevenzione da adottare, con disamina e gestione delle possibili anomalie degli impianti di trattamento arie, e che contempli altresì l'esecuzione di rilievi olfattometrici a seguito della messa a regime dell'impianto e con successiva cadenza periodica presso un numero significativo di ricettori nell'intorno dell'impianto.

Al riguardo pare utile richiamare la recente Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2017, n. 13-4554 L.R. 43/2000 - Linee guida per la caratterizzazione e il contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività ad impatto odorigeno.

Gestione dei materiali di scavo

Il volume di scotico calcolato in Tabella 3-1 dell'elaborato "19 A - Piano Scavi" ammonta a 10.615,5 m³; in Tabella 3-2 si prevede il riutilizzo in sito di un volume di scotico di 10.828 m³. Si reputa necessario chiarire la differenza tra i due valori, sulla base del fatto che il proponente prevede un completo "...utilizzo dello stesso per la realizzazione dei tetti giardino, per la realizzazione del piano finito e del dosso per la fascia verde a Nord e a Sud come indicato in Tabella 3-2".

Relativamente al piano di indagine preliminare per la caratterizzazione dei materiali escavati, come proposto al paragrafo 4.2 della relazione tecnica, si ritiene necessario che il proponente produca un documento planimetrico con l'individuazione dei punti di monitoraggio stabiliti, individuati secondo la disposizione delle strutture dell'impianto ed in linea con quanti riportato in Tabella 4-1.

Infine si richiama l'attenzione sulla corretta ed attenta applicazione, a carico degli esuberanti di materiale scavato non utilizzati/utilizzabili in sito (stimati in circa 4.513 m³), qualora classificati sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 bis del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., della procedura prevista dall'art. 21 del D.P.R. n. 120/2017.

Sicurezza industriale

Con riferimento all'applicazione del D.lgs. n. 105/2015 in materia di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, si prende atto della configurazione sotto soglia dell'impianto, che non risulterebbe soggetto agli obblighi previsti dal Decreto; tuttavia, visto l'approssimarsi del quadro progettuale al limite di applicabilità previsto dalla norma (sommatoria delle singole sostanze pericolose o categorie di sostanze pericolose pari a 0,98 vs. 1 -soglia inferiore di applicabilità-), anche in relazione alla considerazione di una sola postazione di carico dei carri bombolai rispetto alle due presenti si reputa necessario procedere ad ulteriori approfondimenti per valutare la presenza di sostanze pericolose non considerate nella valutazione condotta (es. prodotti chimici stoccati nel capannone, gasolio per autotrazione, prodotti chimici per upgrading del biometano).



Con riferimento all'attività di caricamento dei carri bombolai, il proponente precisa (par. 3.1.3 dell'elaborato "1 - Relazione Generale") che "...l'utilizzo dei carri bombolai sarà temporaneo e limitato ad eventuali ritardi nell'allaccio dell'impianto alla rete del gas naturale [...]. Nonostante l'impianto, come si vedrà, prevede la realizzazione di due stazioni di carico dei carri bombolai, il caricamento avverrà per un solo carro per volta". Si ritiene necessario che l'istante specifichi la durata delle tempistiche di ricorso ai carri bombolai a seguito dell'avviamento dell'impianto, nonché che illustri più adeguatamente l'impiego non simultaneo delle due postazioni di carico degli stessi.

Si richiama in ogni caso l'attenzione circa la necessità di porre in essere da parte del gestore dell'impianto di procedure operative e di manutenzione (di cui si richiede la trasmissione) per la gestione delle condizioni normali e/o anomale e/o di emergenza, al fine di prevenire gli incidenti e limitarne in ogni caso le conseguenze per la popolazione e per l'ambiente.

In ultimo si ritiene necessario porre l'attenzione, anche se trattasi di tematica maggiormente afferente al campo della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ma che per la particolarità dell'impianto si reputa strettamente connessa anche ad aspetti di tutela dell'incolumità della salute pubblica, alle necessità valutative in materia di protezione del rischio da atmosfere esplosive ATEX, di cui al Titolo XI del D.lgs. n. 81/2008 e s.m.i., ed alle specifiche misure di prevenzione, protezione e gestionali da mettere in campo per il contenimento del rischio.

Impatto paesaggistico

Si prende atto delle proposte progettuali del proponente relativamente all'inserimento paesaggistico delle strutture componenti l'impianto, tra le quali si elencano a titolo esemplificativo il parziale interrimento delle vasche circolari, il "tetto giardino" sulla copertura del capannone, le schermature lignee del capannone, i cromatismi delle strutture e la creazione di una cortina arboreo-arbustiva in corrispondenza dei lati Nord e Sud del sito. Con particolare riferimento alle aree verdi e di mascheramento vegetale, si richiama alla puntuale esecuzione dei necessari interventi manutentivi a carico delle stesse e di eventuale ripristino delle fallanze.

Carmagnola, li 18 aprile 2023

Ecolav Service Srl

Dott. Marco ABRATE
Tecnico competente in acustica
ambientale - ENTECA n.4354

Ecolav Service Srl

Dott. Flavio PORTESIO
Iscrizione n. 2547 all'Albo dei Chimici
e dei Fisici del Piemonte e Valle d'Aosta